

Istituto Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione

LUCI DI MARIA

Bimestrale: SETTEMBRE/OTTOBRE 2023



*«Abbiate lo spirito giocondo ed allegro nel fare l'orazione
con gaudio, il servizio di Dio con allegrezza e tutti gli
impegni con lieto coraggio».*

*Ven. F. A.
Marcucci*



INDICE

Redazione	pag. 2
Parola del Papa.....»	5
Lettera della Madre Generale	9
Il Venerabile Francesco Antonio Marcucci	
La biografia del Venerabile Francesco Antonio Marcucci dai suoi scritti	11
Divagazioni marcucciane.....»	15
Mondo giovane	17
Educare	
Difficoltà di concentrazione nei bambini.....»	20
Intercessione del ven. F.A.Marcucci	23
Causa di beatificazione Serva di Dio M. Tecla.....»	25
Festeggiamenti per la nascita di M. Tecla.....»	26
Dalle Filippine: Veglia Mariana della Gioventù 2023.....»	30
Dal Brasile.....»	34
Dal Madagascar: 20 anni della nostra presenza..... »	37
Una bella storia costruita in 20 anni.....»	43
Complimenti Suor M.Annanie.....»	45
Auguri a Suor M.Tania: anche lei “Dottoressa”.....»	47
Angolo della poesia	
Pioggia d'autunno.....»	49
La ricetta	
Gnocchetti alla boscaiola.....»	51

LA REDAZIONE



Cosa c'è di più importante della felicità? Me lo chiesi mentalmente.

L'acqua continuava a scorrere dalla fontana, il sole era sempre lassù, alto nel cielo.

"La verità" risposi. "La verità è più importante di tutto il resto". (...)

La ricerca del piacere conduce ad un'apparente felicità. Questa sensazione è temporanea e spesso illusoria e conduce, in modo talvolta subdolo, alla sofferenza.

La ricerca della verità conduce invece a qualcosa di più prezioso ed importante: la vera felicità, ovvero la serenità.

Tratto da: Profondo come il mare, leggero come il cielo di Gianluca Gatto

Si ricomincia... l'anno scolastico, i nuovi impegni da assumere, tutto sembra ripartire e scorrere nello stesso modo, ma così non è. Si riparte per una nuova tappa. La Chiesa muove i suoi passi e apre l'Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi e mentre si riunisce in devoto ascolto delle voci provenienti dalle varie parti del mondo, scorrono davanti agli occhi di tutti le immagini dei recentissimi eventi di guerra in Medio Oriente. Siamo invitati tutti a porci in ascolto degli eventi, a chiedere al Signore pace e serenità per l'umanità.

La Chiesa cammina in un mondo che soffre, nulla è escluso dai discorsi di questi giorni sinodali: le famiglie, le parrocchie, i problemi delle popolazioni indigene, di chi vive nelle zone di conflitto, la voce di chi è ai margini della società, di chi è costretto a lasciare la propria patria.

Gesù ci insegna a chiedere, incessantemente, senza pretese, ma convinti che Lui

conosce i nostri bisogni.

Non è scontato chiedere. Chiedere aiuto, chiedere consiglio, chiedere supporto materiale. Abituati a provvedere in modo autonomo ad ogni nostra necessità, ci capita di provare imbarazzo a chiedere, ma è Gesù a dirci di chiedere con coraggio e senza temere.

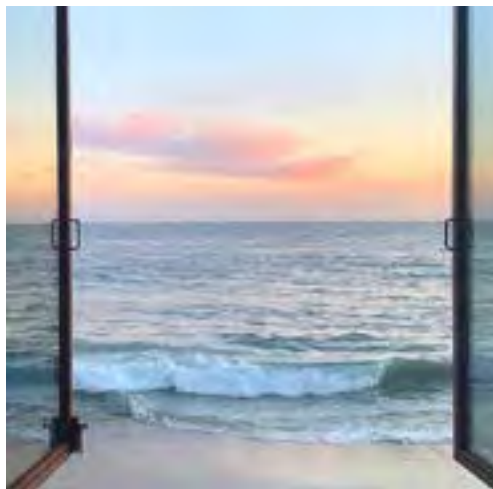
Chiedere cosa?

Chiediamo la felicità, per l'uomo di oggi, sempre più triste, chiediamo la pace per l'umanità che vive “la terza guerra mondiale a pezzi”, chiediamo la serenità che è dono di Dio.

La serenità scaturisce dalla certezza che Dio sa ciò di cui abbiamo bisogno e ci guida nel nostro cammino di ogni giorno.

Dio la “Verità assoluta” del nostro vivere ci doni la felicità di incontrarlo!

Suor M. Antonia Casotto



PAROLA DEL PAPA



APERTURA DELLA XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI

“PER UNA CHIESA SINODALE: COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE”

Mercoledì, 4 ottobre 2023

[...] A me piace dire che il Sinodo non è un parlamento, è un'altra cosa; che il Sinodo non è una riunione di amici per risolvere alcune cose del momento o dare le opinioni, è un'altra cosa. Non dimentichiamo, fratelli e sorelle, che il protagonista del Sinodo non siamo noi: è lo Spirito Santo. E se in mezzo a noi c'è lo Spirito che ci guida, sarà un bel Sinodo. Se in mezzo a noi ci sono altri modi di andare avanti per interessi sia umani, personali, ideologici, non sarà un Sinodo, sarà una riunione più parlamentare, che è un'altra cosa. Sinodo è un cammino che fa lo Spirito Santo. È stato dato a voi qualche foglio con testi patristici che ci aiuteranno nell'apertura del Sinodo. Sono tratti da San Basilio, che ha scritto quel bel trattato sullo Spirito Santo. Perché? Perché occorre capire questa realtà che non è facile, non è facile.

Quando, nel 50° della creazione del Sinodo, i teologi mi hanno preparato una lettera che ho firmato, è stato un bel passo avanti. Ma adesso dobbiamo noi trovare la spiegazione su quella strada. Protagonisti del Sinodo non siamo noi, è lo Spirito Santo, e se noi lasciamo posto allo Spirito Santo, il Sinodo andrà bene.

[...] Lo Spirito Santo è il protagonista della vita ecclesiale: il piano di salvezza

degli uomini si compie per la grazia dello Spirito. È Lui a fare il protagonismo. Se noi non capiamo questo, saremo come quelli di cui si parla negli Atti degli Apostoli: “Avete ricevuto lo Spirito Santo?” – “Che cos’è lo Spirito Santo? Neppure ne abbiamo sentito parlare” (cfr 19,1-2). Dobbiamo capire che è Lui il protagonista della vita della Chiesa, Colui che la porta avanti.

Lo Spirito Santo innesca nella comunità ecclesiale un dinamismo profondo e variegato: il “trambusto” della Pentecoste. È curioso cosa succede nella Pentecoste: tutto era ben sistemato, tutto chiaro... Quella mattina c’è un trambusto, si parlano tutte le lingue, tutti capivano... Ma è una varietà che non si capisce bene del tutto cosa significa... E dopo questo, la grande opera dello Spirito Santo: non l’unità, no, l’armonia. Lui ci unisce in armonia, l’armonia di tutte le differenze. Se non c’è l’armonia, non c’è lo Spirito: è Lui che fa così.

Poi, il terzo testo che può aiutare: lo Spirito Santo è il compositore armonico della storia della salvezza. Armonia – stiamo attenti – non significa “sintesi”, ma “legame di comunione tra parti dissimili”. Se noi in questo Sinodo finiremo con una dichiarazione tutti uguali, tutti uguali, senza nuances, lo Spirito non c’è, è rimasto fuori. Lui fa quell’armonia che non è sintesi, è un legame di comunione fra parti dissimili.



La Chiesa, un'unica armonia di voci, in molte voci, operata dallo Spirito Santo: così dobbiamo concepire la Chiesa. Ogni comunità cristiana, ogni persona ha la propria peculiarità, ma queste particolarità vanno inserite nella sinfonia della Chiesa e quella sinfonia giusta la fa lo Spirito: noi non possiamo farla. Noi non siamo un parlamento, noi non siamo le Nazioni Unite, no, è un'altra cosa.

[...] Lo Spirito Santo ci conduce per mano e ci consola. La presenza dello Spirito è così – mi permetto la parola – quasi materna, come una mamma ci conduce, ci fa questa consolazione. È il Consolatore, uno dei nomi dello Spirito: il Consolatore. L'azione consolatrice dello Spirito Santo raffigurata dall'albergatore al quale è affidato l'uomo incappato nei briganti (cfr Lc 10,34-35):

[...] E poi, lo Spirito è Colui che fa la Chiesa: è Lui a fare la Chiesa. C'è un legame molto importante tra la Parola e lo Spirito. Possiamo pensare a questo: il Verbo e lo Spirito. La Scrittura, la Liturgia, l'antica tradizione ci parlano della "tristezza" dello Spirito Santo, e una delle cose che più rattristano lo Spirito Santo sono le parole vuote. Le parole vuote, le parole mondane e – scendendo un po' a una certa abitudine umana ma non buona – il chiacchiericcio. Il chiacchiericcio è l'anti-Spirito Santo, va contro. È una malattia molto frequente fra noi. E le parole vuote rattristano lo Spirito Santo. "Non rattristate lo Spirito Santo di Dio con il quale foste segnati" (cfr Ef 4,30). Quale grande male sia rattristare lo Spirito Santo di Dio, c'è bisogno di dirlo?



Chiacchiera, maldicenza: questo rattrista lo Spirito Santo. È la malattia più comune nella Chiesa, il chiacchiericcio. E se noi non lasciamo che Lui ci guarisca da questa malattia, difficilmente un cammino sinodale sarà buono.

[...] Lo Spirito Santo ci conferma nella fede. È lui che lo fa continuamente...

[...] Insisto su questo: per favore, non rattristare lo Spirito.

[...] A mio avviso, la malattia più brutta che oggi – sempre, ma anche oggi – si vede nella Chiesa è ciò che va contro lo Spirito, cioè la mondanità spirituale. Uno spirito, ma non santo: di mondanità. State attenti a questo: non prendiamo il posto dello Spirito Santo con cose mondane – anche buone – come il buon senso: questo aiuta, ma lo Spirito va oltre. Dobbiamo imparare a vivere nella nostra Chiesa con lo Spirito Santo. [...]



LETTERA DELLA MADRE GENERALE



Carissimi Amici,

porgo a tutti un cordiale augurio di sereno impegno nel quotidiano per migliorare gli ambienti di vita e di lavoro.

Negli scenari di guerre crudeli e insensate che stiamo vivendo, Papa Francesco sta chiedendo all'umanità il dono della pace e sta celebrando un Sinodo che si è messo in umile ascolto dello Spirito che parla a tutti i membri dell'umanità.

“Siamo qui -ha detto il Papa- per camminare insieme con lo sguardo di Gesù, che benedice il Padre e accoglie quanti sono affaticati e oppressi... e, con animo lieto, contempla l'azione di Dio e discernere il presente, non si perde d'animo, non si barriera dietro convinzioni acquisite, non cede a soluzioni di comodo, non si lascia dettare l'agenda dal mondo e non affronta le sfide e i problemi di oggi con uno spirito divisivo e conflittuale ma che, al contrario, volge gli occhi a Dio che è comunione e, con stupore e umiltà, lo benedice e lo adora, riconoscendolo suo unico Signore”.

Siamo chiamati ad essere una Chiesa “dal giogo dolce”, che non impone pesi e che a tutti ripete: “Venite, affaticati e oppressi, venite, voi che avete smarrito la via o vi sentite lontani, venite, voi che avete chiuso le porte alla speranza: la Chiesa è qui per voi!” e offre la ricchezza dei carismi che sappiamo mettere in comunione.

Un programma che riaccende sogni e rinnova la fiducia che possono essere realizzati, se solo ogni giorno ci ricordiamo di guardare in alto e ci affidiamo.

Figlia mia- scrive il venerabile Francesco Antonio Marcucci alla sua discepola suor M. Petronilla- *mentre guardi il cielo, desidera il cielo, mentre vedi le stelle invitalo a benedire Dio. Le stelle infatti sono i simboli dei Beati in cielo e dei Giusti sulla terra. Sii anche tu una stella, affinché possa brillare con le stelle. Sta bene!*

“È un invito ad alzare lo sguardo –scrive l’arcivescovo Palmieri- a farsi afferrare gli occhi dallo spettacolo delle luci delle stelle, a lasciarsi riempire il cuore dal desiderio di Dio, persino a sognare di diventare una stella, trasfigurata come i santi dalla luce dello Spirito Santo”.

Questo è anche il mio augurio per tutti.

Suor M. Paola Giobbi



LA BIOGRAFIA DEL VENERABILE FRANCESCO ANTONIO MARCUCCI DAI SUOI SCRITTI

Compendio degli Esercizi Spirituali dati alle Religiose dell'Immacolata Concezione dal 29 gennaio al 7 febbraio del 1769

Suor M. Paola Giobbi

Il venerabile Francesco Antonio Marucci era solito proporre alle suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione gli esercizi spirituali nel tempo di carnevale. Nei numeri precedenti abbiamo preso in considerazione gli argomenti trattati nei primi otto giorni; qui continuiamo con gli stessi che l'autore propone nel nono giorno, lunedì 6 febbraio, sull'unione tra verità e misericordia, come meditazione, conclude la spiegazione del credo iniziata il giorno precedente. Il testo originale è conservato nell'archivio delle Suore Concezioniste, ASC, Miscellanea n. 39.

Istruzione su l'unione tra verità e misericordia



Trovandosi la Verità esiliata da vari luoghi, e perseguitata da molti uomini, se ne andava pel mondo raminga, per trovare chi le desse sicuro ricovero. Ed eccoti, che per buona sorte si incontra con la Misericordia, che anch'essa bandita da parecchie comunità e persone, se ne gira cercando qualche sicuro rifugio. Incontratesi dunque insieme, si salutano cortesemente, si conoscono, si abbracciano, e contraggono una così stretta amicizia, che decidono di stare sempre insieme: misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno, assicura Davide (Sal 84, 11).

Non si lusinghi mai, Figliuole mie, di camminare nella strada della perfezione con spirito di verità, Coei che non fa il suo dovere verso Dio e il Prossimo e non adempie le regole e gli obblighi del suo Stato.

Chi cammina con tale giustizia e rettitudine, cammina con spirito di verità nel divino servizio: e chi in tal modo cammina, si assicuri pure, che per quanti travagli possa passare, si imbatte sempre con la misericordia, che Iddio le userà in questa e nell'altra Vita. Ecco il gran frutto, che arreca all'Anima il battere la strada del proprio dovere e della giustizia.

Che altri frutti vi sono per chi percorre tale giusto cammino? Uditeli dallo Spirito Santo: “Se la ricchezza è un bene desiderabile in vita, che cosa c'è di più ricco della sapienza, che opera tutto?” (Sap. 8, 5). Chi di voi sarà giusta, ed amerà il suo proprio dovere, fatichi pure di buon cuore, perché ogni sua fatica sarà da Dio remunerata grandemente con i doni gratuiti di altre Virtù. Non vi stupite dunque, Figlie mie, se leggete o sentite le Caterine da Siena, le Terese, le Marie Egiziache, le Margherite di Cortona, essere state riempite da Dio di Umiltà, di Pazienza, di Mansuetudine, di Rassegnazione, di Fortezza, di Costanza, e di tante altre virtù eroiche. Procurarono esse con tutto lo sforzo di esercitare gli obblighi, che loro portava il dovere e la giustizia dello Stato intrapreso; ed eccole Sante e gran Sante: ebbero grandi virtù. Oh dunque se tali e tanti sono i frutti, chi non si sforzerà, ecc.

Meditazione sul Credo o Simbolo Apostolico

In questa Meditazione il Fondatore continua a spiegare il Credo, iniziato il giorno precedente che applica, articolo per articolo, a Gesù Sacramentato. Infatti egli era solito pregare il Credo davanti all'Eucarestia e così propone alle suore. Eccoci, Madri mie dilette, a considerare i Misteri di Gesù Sacramentato su altri quattro articoli del Credo.

Quinto articolo: Discese all'Inferno, il terzo dì resuscitò da morte.

Ad ogni Articolo si sottintende la parola e la protesta Credo, Io credo fermamente. Riflettete dunque, come Gesù Signore nostro potendo in altre infinite maniere visitare i Patriarchi, i Profeti, e gli altri suoi cari, ch'erano nell'inferno cioè nel seno di Abramo o sia nel Limbo de' Santi Padri, volle prescegliere la maniera più amabile col discendere a loro, e visitarli con la reale presenza dell'Anima sua SS. ma e gloriosa e così beatificarli e far godere il Paradiso nel Limbo stesso. Quindi non è meraviglia, Figliuole mie, se potendo egli cibarci in tanti altri modi, ne abbia prescelto il più caro ed amoroso, qual' è quello di darci in Cibo e Bevanda il suo reale verissimo Corpo e Sangue. . In oltre, se con la sua risurrezione liberò il suo divinissimo corpo dalle qualità materiali di peso, di densità, di oscurità, ed altre simili, tanto che lo rese impassibile, invisibile, moltiplicabile, non bisognoso di

occupare luogo, e così di altre doti gloriose, delle quali dotare volle il suo divino Corpo risorto, liberandolo dalle condizioni di un Corpo corruttibile e mortale: rammentiamoci, Figliuole mie, che con tali doti gloriose, senza bisogno di occupare luogo, sta realmente, sostanzialmente, e sacramentalmente tutto Gesù intero, vivo e vero, come Dio e come Uomo, nel Divinissimo Sacramento dell'Altare. O infinita Potenza e Sapienza del mio Gesù!



Articolo sesto: Salì al Cielo: siede alla destra di Dio Padre Onnipotente.

Gesù salì per sua divina virtù al Cielo; e per sua virtù divina discende dal Cielo nelle mani dei Sacerdoti. In Cielo egli siede alla destra del suo divin Padre; e senza lasciare quella destra, egli moltiplicando il suo divinissimo Corpo, sta realmente nell' Eucaristico Sacramento. Non già che siano più Gesù in molti Luoghi; ma un solo unico Gesù, realmente in più Luoghi. O Divina Onnipotenza e Carità!

Articolo settimo: Di là verrà a giudicare i Vivi e i Morti.

Qui per Vivi intendiamo i Vivi alla Grazia, cioè i Giusti ed Eletti; e per Morti intendiamo i Morti alla Grazia, cioè i reprobì e dannati. Nella Fine del Mondo verrà Gesù Cristo dal Cielo a tener l'universale Giudizio. Certamente quelli, che in questa Vita si saranno cibati degnamente delle sue divine Carni, si troveranno tra i Vivi alla destra dello stesso supremo Giudice. Ed oh quanto godranno! Quelli poi, che indegnamente se ne saranno cibati, si troveranno tra i morti alla sinistra. Ed oh quanto peneranno! L'Apostolo li chiama rei del Corpo e del Sangue di Gesù. Ora così non poteva chiamarli, se sotto le specie Eucaristiche non ci stesse realmente il vero Corpo e il vero Sangue del Redentore

Articolo ottavo: Credo nello Spirito Santo.

Tutte le Opere di Dio ad extra, cioè ch'egli ha operate ed opera fuori di sé, son ugualmente fatte dal Padre, dal Figlio, e dallo Spirito Santo: quelle Opere, dove più riluce l'Amor divino, sogliono attribuirsi specialmente allo Spirito Santo. Ora appunto l'Istituzione del SS.mo Sacramento, tuttoché la facesse propriamente Gesù Cristo, può e deve dirsi Opera dello Spirito Santo, perché in essa riluce in una maniera più particolare l'eccesso dell'Amore di Dio verso di noi. In oltre, siccome le opere dello Spirito Santo sorpassano infinitamente l'umano potere e sono di gran lunga sopra l'umano intendimento, perciò per crederle vere, basta rimettersi allo Spirito Santo; basta ricordarsi che lo Spirito Santo è quello che adombra, cioè opera. O Spirito Santo! Credo, sì, sì, Credo nello Spirito Santo.





Divagazioni Marcucciane

Il Saggio delle cose Ascolane: Premessa.

Tra il 1756 e il 1766 Francesco Antonio Marcucci passa dal progetto di una Storia cronologica Ascolana alla realizzazione del *Saggio delle cose Ascolane*. Quali furono ragioni che determinarono un simile cambiamento di rotta?

E pensare che i suoi testi di partenza erano state le *Memorie Ascolane* di Niccolò Marcucci e le *Historia Asculana* di Sebastiano Andreantonelli, entrambe con una chiara impostazione storico-narrativa. Appiani e Giovannetti, che scrissero una *Vita di S. Emidio*, fornirono notizie sicuramente importanti, ma avevano sempre come occasione principale la vita del santo Vescovo.

Che poi l'opera sia stata scritta per dimostrare “di quanto miglior condizione sia il pubblico stato delle cose del Secolo odierno” (cioè quello di Marcucci), è una motivazione solo occasionale e secondaria. Che il *Saggio* serva da sostegno alla *Primogenitura difesa*, è solo un espediente narrativo. Basteranno pochi anni per dimostrare che quell'ipotesi era debole e Marcucci farà anche in tempo a sperimentare gli eventi disastrosi, che concluderanno il “Secolo odierno”, il XVII°.

E non si può neppure pensare che l'autore abbia scelto la forma del *Saggio*, perché così si prestava meglio per fare da Appendice alla *Primogenitura*. Questa è un'opera involontaria: non l'avrebbe mai scritta, se non vi fosse stato tirato dentro dal P. Cesenate ed egli stesso già pensa che in una prossima edizione debba essere liberato da questa mostruosa condizione. Quello invece il progetto di una vita, è il migliore tributo alla sua tradizione familiare.

Ma perché proprio un *Saggio* e non una *Storia Ascolana*? La scelta è prima di tutto un atto di modestia: "Per lasciare quasi intatta una tal provincia a Chi con mano più esperta intesser ne voglia una Storia compita". Però il tempo ha dimostrato che tutti quelli che subito dopo di lui si sono occupati, o si occuperanno dei fatti e degli uomini della Città di Ascoli, non potranno fare ameno di consultarlo e di confrontarsi con la sua opera. Anche quelli che si sono inventati documenti distrutti dopo essere stati usati, e uno stile prolisso "da noiare". Anzi soprattutto questi: dopo averlo "saccheggiato", hanno cercato l'occasione per distruggerlo e sminuirlo. La modestia nasceva da quella stessa consapevolezza, che, molti anni dopo, anche il notissimo storico Jacob Burckhardt sentiva; perché ammetteva che impossibile "dichiararsi ... soddisfatto del proprio lavoro ... e sicuro del consenso degli intenditori". Però, seppur questa motivazione è vera e sacrosanta, ce ne sono altre più evidenti e profonde. E sono quelle, che, Monsignor Giampiero Palmieri Vescovo di Ascoli alla presentazione del volume il 18 maggio, ha chiamato il "filo rosso", che percorre tutta l'opera di Francesco Antonio, che nella Premessa, L'autore a *chi abbia volontà di leggere*, così indica quel percorso: "Dove s'imbatterà in alcune cose, che riguardano la Santità, e i doni sovranaturali di più Serve e Servi di Dio". Insomma un *Saggio* per cercare i segni della Divinità e i suoi simboli, "per rendere mille grazie all'Altissimo".

Ed allora ecco che gli eventi si radunano intorno alla successione dei Vescovi che ressero la Cattedra di S. Emidio; alla fondazione dei Monasteri che preparano alla Virtù e alla Cultura tanti Uomini e tante donne che illustrarono questa Città, in cui convissero Santi e fazionisti irriducibili; e i protagonisti furono S. Giacomo della Marca, il B. Marco di Monte Gallo, il B. Agostino Novelli, il B. Corrado; Suor Vitarella, Angelina Corbara, e la Serva di Dio Girolama Veramonti.

Insomma attraverso le vicende degli uomini e delle donne alla ricerca dei segni del Sacro.

Renzo F. Bianco

MONDO GIOVANE

Qui, in Italia, stiamo ancora vivendo un'estate che sembra non voglia mai finire. Abbiamo "goduto" infatti giornate molto calde e ancora non possiamo parlare di autunno, proprio perché la temperatura non accenna a diminuire e questo, in un certo senso, a molti fa piacere, ma è proprio questo che ci fa toccare con mano quel fenomeno di cui tanto si sta parlando ovunque e che viene definito col nome di "cambiamenti climatici". E' uno dei più grandi problemi del nostro tempo e che si sta cercando di affrontare dal punto di vista scientifico, ma, come sempre dovremmo saper fare, sarebbe bene che impariamo a leggerlo anche nel suo lato positivo.

Innanzitutto invito me e tutti voi a lodare il Signore per le belle giornate che continua a donarci. E' vero, tutto ci sembra molto strano, ma non possiamo negare che questo bel caldo ancora ci fa piacere. Tutti hanno ripreso le loro attività dopo le vacanze godute, ma non sono pochi quelli che ancora trascorrono qualche giornata festiva al mare o in montagna e questo è senz'altro positivo.

Perciò questi mesi che siamo soliti considerare come "autunnali", possiamo ancora ritenerli "estivi". Mi sia permesso, però, di prenderli in considerazione anche da un altro punto di vista, ossia come mesi che dicono molto alla nostra vita di credenti. Con ciò voglio ricordare che, nel mese di settembre, abbiamo



celebrato diverse ricorrenze legate alla vita della Madonna: la nascita (8 settembre), il Suo nome (12 settembre), l'Addolorata (15 settembre) e siamo quindi arrivati al mese di ottobre che, nella nostra tradizione cristiana, viene ricordato come il mese del "ROSARIO".

Forse a voi giovani questa parola richiama alla mente la corona che molto spesso avete visto tra le mani delle vostre nonne o di qualche altra persona di "una certa età" ed è per questo che, sentendo parlare di "rosario", siete subito portati a pensare che si tratti di qualcosa con cui hanno a che fare solo le persone anziane o le cosiddette "bigotte". Vorrei, però, in questo momento, soffermarmi con voi per aiutarvi a riscoprire il vero valore e significato di quella "corona" che vi inviterei a saper prendere anche tra le vostre mani e sicuramente la potreste valorizzare come uno strumento molto utile per la vostra vita e per dare un valido sostegno alla vita delle persone a voi più care.

Il “Rosario” viene comunemente visto come un semplice e monotono ripetersi di “Ave Maria” di cui non si sa capire il vero e profondo significato.

Non possiamo, però, dimenticare che il ripetersi delle “Ave Maria” si compie meditando e riflettendo sui momenti significativi della vita di Gesù e della Chiesa, ossia di quelli che vengono annunciati, al termine di ogni decina, come “misteri” che si dividono in “gaudiosi, dolorosi, gloriosi e luminosi”.

A questo proposito vale la pena ricordare che qualche grande studioso di Mariologia ci ha detto che pregare il Rosario significa contemplare la vita di Gesù con gli occhi di Sua Madre Maria.

Cari giovani, quante volte, in un giorno, ripetete al vostro/a ragazzo/a: “Ti amo, Ti voglio bene...”? Non vi stancate di ripeterlo così tante volte? Perché allora, vi dovrete stancare di dire a Maria “Ti saluto, piena di grazia”?

E’ questo, in poche parole, che si fa pregando il Rosario e perciò diventa espressione di amore.

Se guardato così, non vi sembrerà più come “monotono”, ma scoprirete che è una ricchezza che dà tanta serenità al nostro cuore e che ci fa sentire sempre più vicina la Madre di Gesù, ma anche nostra, per cui ci sentiamo da Lei sostenuti in ogni situazione della nostra vita o della vita delle nostre famiglie.

Proprio per questo vi esorto a non considerare più il Rosario come qualcosa da “nonne”, ma a provare a farne tesoro per ogni vostra giornata.

Vi sembra troppo? Un tempo, non molto lontano, (quando non esisteva né televisione né cellulare...) in moltissime famiglie ci si riuniva insieme la sera per la preghiera del Rosario ed era un’abitudine a cui si teneva molto, perché si avvertiva fortemente la necessità di accogliere Maria Santissima nella propria casa.

Perché non riprovare anche ai nostri giorni?

Giovani, vi affido alla Vergine del Rosario: sia Lei la vostra forza, vi insegni a guardare a Gesù come l’ha guardato Lei, vi insegni a leggere la realtà della vostra vita con gli occhi della fede, sapendo sempre lodare il Signore per tutto ciò che siete e per tutto ciò che fate: è questo il segreto più sicuro della vera felicità che ognuno di noi cerca.

Aggiungerei ancora qualcosa, collegandomi a quanto ho cercato di dire all’inizio: facciamoci guidare da Maria anche per “leggere” il segno dei “cambiamenti climatici” che tanti problemi sta creando in tutto il mondo, ma sicuramente “letto” con gli “occhi di Maria”, ci farà sempre più scoprire che anche in questo possiamo dare il nostro contributo per la costruzione di un mondo migliore,

più conforme all'originale, voluto da Dio e che, invece, l'uomo moderno, con i suoi interventi, ha ridotto a quello che ci fa finire col dire “ Non ci si capisce più niente!”.

Non per nulla, il nostro Papa Francesco, proprio in questo mese, ha pubblicato un'altra sua grande enciclica dal titolo “Laudate Deum” sulla bellezza del creato e sul dovere di rispettarlo.

Maria ci prenda per mano e ci aiuti a “lodare Dio” per “tutte le sue creature”, come il grande patrono d'Italia, San Francesco d'Assisi, ci ha insegnato nel suo famoso CANTICO.

Suor M. Daniela Volpato



EDUCARE



DIFFICOLTÀ DI CONCENTRAZIONE NEI BAMBINI: COME SUPERARLA?

La difficoltà di concentrazione nei bambini è un problema sempre più diffuso che influisce in maniera determinante sulle attività scolastiche sia in classe che, soprattutto, a casa.

Complici i molteplici stimoli a cui sono sottoposti, sembra che i nostri bambini facciano sempre più fatica a concentrarsi.

Sono iperattivi, non riescono a stare fermi, si distraggono facilmente e sembrano avere la testa tra le nuvole.

Nella maggior parte dei casi si tratta di problemi diffusi e assolutamente normali nell'infanzia, che non devono preoccupare.

La soglia di attenzione è fisiologicamente più bassa nei bambini rispetto agli adulti.

Basti pensare che un bambino di 6/7 anni inizia a distrarsi già dopo 15 minuti che sta svolgendo un'attività.

Cosa può fare un genitore per aiutare i suoi figli a concentrarsi durante il momento dei compiti?

Il primo passo che si dovrà compiere per aiutare i propri figli a superare la difficoltà di concentrazione è quello di essere consapevoli che si tratta di una cosa del tutto normale e che con piccoli accorgimenti si possono ottenere dei buoni risultati. È importante tenere in considerazione la loro età. Un bambino di 6 anni, ad esempio, ha dei tempi diversi rispetto a uno di 10. Per favorirne la concentrazione sarà necessario trovare la loro chiave di accesso alternando argomenti e stimoli sensoriali diversi con l'aiuto di immagini, storie e giochi.

Proponiamo sei piccoli accorgimenti che possono fare la differenza per aiutare a superare le difficoltà di concentrazione nei bambini.



1. Scegli un luogo tranquillo

Solitamente i bambini svolgono i compiti a casa. I luoghi più usati sono la cucina, la cameretta o la sala. È fondamentale, tuttavia, evitare distrazioni, quali televisione, cellulari, tablet, ecc.

per rimanere più concentrati. Creare un ambiente silenzioso e adatto, appositamente dedicato ai compiti, è fondamentale e, dato che i bambini sono abituarini, è importante che sia sempre lo stesso posto.

2. Stabilisci un orario

Questo aiuterà il bambino ad organizzare il proprio pomeriggio, così da finire tutto in anticipo. In questo modo avrà più tempo a disposizione per giocare e rilassarsi. Ricordagli la regola: “prima il dovere, poi il piacere!”.

3. Fai delle piccole pause

Le pause sono fondamentali interruzioni che danno la possibilità di immagazzinare ciò che viene appreso durante lo studio. Fai una pausa di 10-15 minuti quando devi passare da una materia all'altra. e di 1-2 minuti quando devi passare invece da un esercizio all'altro.

4. Non giudicare se sbaglia

Se ha difficoltà nello svolgimento di un esercizio, spiegaglielo con calma, anche più volte, usando parole di facile comprensione. In alternativa puoi affidarti alla creatività, spiegando ad esempio la matematica con gli oggetti. Ciò facilita la comprensione e l'apprendimento.

5. Ogni bambino ha i suoi tempi

Non c'è nessuna regola che dice che bisogna fare tutto in fretta. Ciò che conta è l'impegno e la concentrazione.



6. Premialo

Alla fine di tutto è bene dire al bambino che è stato bravo, così da dare valore al lavoro che ha portato a termine. Ciò motiverà il bambino e lo aiuterà ad avere fiducia nelle sue capacità. Per ricompensarlo dei suoi sforzi, si prepara una gustosa merenda



Come rendere i bambini autonomi nello studio?

È certamente un dovere morale dei genitori, soprattutto all'inizio del percorso scolastico, quello di aiutare i figli nello studio a casa. Attenzione però: i compiti devono farli i figli non mamma o papà. La supervisione genitoriale è fondamentale ma, a mano a mano, si deve allentare per permettere ai bambini di diventare autonomi.

Non esistono comandamenti universalmente validi, ma si possono seguire alcuni accorgimenti per responsabilizzare i bambini allo studio:

- Dare fiducia ai bambini.
 - Chiedere esplicitamente quali compiti riescono a fare da soli e quali quelli in cui sono più in difficoltà.
 - Aiutare i bambini della scuola primaria a trovare il loro metodo di studio tramite schemi, mappe concettuali o riassunti. In pratica, devono imparare ad imparare.
- È fondamentale che i genitori capiscano che non devono sostituirsi ai figli nell'adempimento dei loro doveri scolastici perché altrimenti non sarà dato loro modo di crescere, di imparare e di assumersi le proprie responsabilità.

L'INTERCESSIONE DEL VENERABILE FRANCESCO ANTONIO MARCUCCI

La Chiesa ci ricorda che i santi sono i nostri amici, sono coloro che vivono con Dio e intercedono per noi, ottenendoci le grazie che ci sono necessarie. Invochiamoli dunque con fede e perseveranza. Ecco la formula approvata dalla Chiesa per invocare l'intercessione del venerabile Francesco Antonio Marcucci

PREGHIERA per ottenere la glorificazione del Venerabile Servo di Dio, mons. Francesco Antonio Marcucci

*Trinità Santissima,
che, alla scuola della Vergine Immacolata,
hai plasmato l'umile tuo Servo
Francesco Antonio Marcucci.
rendendolo modello di totale disponibilità
e di ardente carità
nel servizio premuroso dei fratelli,
fa' che egli risplenda nella Chiesa
e nel mondo come segno della tua santità,
e a me, fiducioso nella tua Misericordia,
concedi per sua intercessione
e per la tua gloria la grazia che ti chiedo ...
Immacolata Madre del Signore,
amata ardentemente dal Servo di Dio,
conforta i Pastori della Chiesa,
le persone consacrate, le famiglie, gli educatori,
i giovani
e quanti cercano il Figlio tuo
con cuore sincero. Amen!
Tre Gloria al Padre
Con approvazione ecclesiastica, marzo 2003*



Per richiesta di immagini, biografie e segnalazioni di “grazie” ottenute per intercessione del Venerabile Francesco Antonio Marcucci, scrivere alla Postulatrice Suor Maria Paola Giobbi,

Suore Pie Operaie dell’Immacolata Concezione, Via Cosimo Tornabuoni, 2 - 00166 Roma.

Tel. 06/6240710; E mail:

mariapaolagiobbi@libero.it

Per saperne di più, visita il Sito: www.monsignormarcucci.com

La protezione di Francesco Antonio Marcucci

Riportiamo la testimonianza di una grazia ricevuta alcuni anni fa

San Benedetto del Tronto marzo 2006

Desidero fare testimonianza della mia passata Quaresima, anzi della tristissima Quaresima vissuta da mia figlia Annalisa, dalla sua bambina, dalle sorelle, dai fratelli, dagli amici.

Tutto si accaniva contro di lei: difficoltà familiari, ricoveri ripetuti fuori zona, diagnosi incerte, cure forti e inefficaci, deperimento, depressione. A completare il quadro già di per sé così serio e negativo è stato un referto terribile che ha gettato l'animo di ciascuno in un baratro nero e profondo: si trattava di un linfoma che già devastava orecchio, naso e gola con deformazioni gravi. Diminuiva il peso corporeo; la volontà di nutrirsi era quasi inesistente e sempre più spenta e triste era la vita quotidiana in casa, così come nelle relazioni personali; aumentava solo il desiderio di farla finita e cresceva il senso della morte a discapito di ogni aspetto buono della vita, perfino anche dell'esistenza di una figlia.

Il lumicino della speranza di potersi e volersi curare si stava spegnendo in quel letto che ostinatamente noi vestivamo di lenzuola colorate.

Quali armi potevamo adoperare ancora per combattere? Solo un miracolo poteva mettere in fuga un funerale. Abbiamo chiesto aiuto a tutti nella preghiera che ormai cresceva in noi come una pianta giovane e vigorosa che scardinava sassi e tutti ci hanno aiutato: parenti, amici, clienti, sacerdoti nelle varie parrocchie delle Marche e dell'Abruzzo, e non ultimo un "piccolo grande gruppo" guidato da suor Ermanna e raccolto per nove giorni nella cappella della scuola materna Merlini a invocare **il fondatore Francesco Antonio Marcucci** con gli occhi e il cuore rivolti a quella sublime nicchia illuminata d'azzurro dove domina la meravigliosa immagine dell'Immacolata Concezione.

Dopo la novena, Annalisa comincia a stare meglio e decide di andare avanti e curarsi. Vorrei dire grazie proprio a questo "piccolo grande gruppo" animato da tanta sincera, profonda umana comprensione: su ciascuno di loro invoco continue e speciali benedizioni celesti per sempre. Grazie dall'animo e dal cuore, grazie per ogni invocazione pronunciata con amore e con fiducia; grazie per ogni abbraccio, per ogni gesto, per ogni sguardo, grazie e grazie ancora.

I miracoli avvengono ogni giorno e per mia figlia è stato il trionfo del bene sul male.

Vi devo tanto o Gesù, Maria, Angeli e santi protettori e Francesco Antonio invocati con forza e con fede; vi ringrazieremo, vi benediremo, vi renderemo testimonianza anche a nome della piccola Maria Gloria.

Maria Bice

LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE DI MADRE TECLA RELUCENTI



Pregghiera per ottenere la glorificazione della

SERVA DI DIO MADRE MARIA TECLA RELUCENTI

Santissima Trinità, che hai guidato la tua serva Maria Tecla Relucenti nel cammino della santità ordinaria, aiutaci, seguendo il suo esempio, a testimoniare la gioia di educare al Vangelo con gli occhi fissi su Maria, stella dell'evangelizzazione. Benedici i sacerdoti, i catechisti, gli insegnanti, gli studenti e in particolare le donne, perché, seguendo le orme di Madre Tecla, siano fermento di rinnovamento cristiano nella società. Signore, Tu che hai trasformato questa tua Serva in modello di disponibilità generosa, di saggezza, di prudenza e di carità imitando l'Immacolata Madre di Gesù, donaci di seguirti fedelmente in ogni passo della vita e, per sua intercessione, concedici la grazia che con fiducia ti chiediamo.... Amen.

La causa di beatificazione della Serva di Dio Madre Tecla Relucenti sta procedendo bene.

Nel mese di maggio, la Sacra Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il Decreto di validità dell'Inchiesta diocesana chiusa nell'Episcopio di Ascoli Piceno, sabato mattina 20 febbraio, alla presenza del vescovo Domenico Pompili, Amministratore Apostolico della diocesi, del Tribunale e di altre autorità. Ora la causa procede il suo iter a Roma, presso la Congregazione delle Cause dei Santi.

Possiamo chiedere l'intercessione della Serva di Dio Madre Tecla Relucenti con la seguente preghiera.

Per immagini, biografie e segnalazioni di "grazie" rivolgersi alla Postulatrice Suor Maria Paola Giobbi Via Cosimo Tornabuoni, 2 - 00166 Roma;

Tel. 06/6240710, e-mail: mariapaolagiobbi@libero.it

Oppure: Via S. Giacomo, 3 - 63100 Ascoli Piceno Tel. 0736/259977; www.monsignormar-cucci.com



FESTEGGIAMENTI PER LA NASCITA DI MADRE TECLA

Il 23 settembre abbiamo ricordato l'anniversario della nascita della Madre Tecla Relucenti, da qualche anno cerchiamo di celebrare questa data nelle nostre comunità e con i nostri alunni, aiutandoli a conoscerla meglio e ad imparare a pregarla.

A Casa Madre abbiamo vissuto un momento bello e molto sentito. Con tutti gli alunni della Scuola, grandi e piccini ci siamo radunati nel teatrino con il desiderio di far festa a Madre Tecla, ingraziandola per quanto ha realizzato con il Marcucci e le prime suore: l'apertura della scuola e la fondazione dell'Istituto.

Con molte immagini è stata presentata la sua persona e la sua bella amicizia con Francesco Antonio Marcucci. Al termine è stata pregata perché benedica la nostra scuola e ciascun alunno.

A turno poi ogni classe ha visitato la cameretta di Madre Tecla, da una piccola finestra, la sua stanza si affacciava sulla Cappella, da lì pregava Gesù, anche di notte.





*Casa Madre
momenti di incontro
e di preghiera
nella camera
di Madre Tecla*

Roma - Casa Generalizia



*I bambini con le suore e le
insegnanti pregano*

*Madre Tecla:
la Patrona della
loro Scuola*



Madre Tecla benedici le nostre comunità!

Casa Madre

Ascoli Piceno



Comunità delle Filippine



Suore del Madagascar

Preparativi alla festa

di Madre Tecla

DALLE FILIPPINE...

VEGLIA MARIANA DEI GIOVENTÙ 2023

Sr. M. Emily Ejago

La Pastorale giovanile dell’Arcidiocesi di Lingayen-Dagupan ha celebrato l’annuale Veglia Mariana arcidiocesana dei giovani integrata con la Pastorale giovanile della parrocchia Maria Ausiliatrice – Basista, Pangasinan, con il tema: **“La fretta di Maria: un preludio alla sua gioiosa lode e carità” - il 7 -8 settembre 2023**. La Veglia Mariana arcidiocesana è un raduno annuale di tutti i giovani membri della Pastorale Giovanile dell’Arcidiocesi da Lingayen-Dagupan per celebrare la nascita della nostra amorevole Madre Maria.

Nell’attesa del giorno della nascita di Maria trascorrono il tempo in...



Taize Prayer



Praying the Rosary



Veneration of the Cross



Animation

RADUNO DEL ROSARIO 2023 NEI CAMPUS

Dal 2 al 9 ottobre, l'immagine della nostra Beata Madre, Maria Ausiliatrice, visiterà le cinque scuole, dove lavoriamo come ministro universitario. Ogni scuola accoglie la Mamma Maria con la preghiera di benvenuto e l'intronizzazione, seguita dalla Celebrazione Eucaristica, ora di veglia con i diversi dicasteri, per poi culminare con il Rosario nel pomeriggio. Il giorno successivo si ripetono la recita del Santo Rosario e la preghiera, prima di lasciare il Campus.

Nell'ora della veglia i giovani recitano insieme il Santo Rosario, poi, dopo la preghiera, si avvicinano all'immagine per offrire le loro intenzioni nella scatola e accendere candele per i loro cari defunti e per i loro familiari malati.

Sono le suore a facilitare le preghiere. È molto toccante vedere gli insegnanti e gli studenti esprimere il loro rispetto e il loro amore alla Madonna.





Preghiera a Maria Ausiliatrice

(Don Bosco)

Santissima Vergine Maria, Aiuto dei cristiani,

quanto è dolce alzarsi in piedi

implorando il tuo perpetuo aiuto.

Se le madri terrene cessassero di non ricordarsi dei loro figli,
come puoi tu, la più amorevole di tutte le madri, dimenticarmi?

Concedetemi dunque, vi imploro,

il tuo perpetuo aiuto in ogni mia necessità,

in ogni dolore e specialmente in tutte le mie tentazioni.

Chiedo il tuo aiuto incessante per tutti coloro che ora soffrono.

Aiuta i deboli, cura i malati, converti i peccatori.

Concedi con la tua intercessione numerose vocazioni alla vita religiosa.

Ottienici, o Maria, Ausiliatrice,

che avendoti invocato sulla terra possiamo amarti

e ringraziarti eternamente in cielo. Amen



DAL BRASILE



Agosto mês das vocações no Brasil

Agosto mês das vocações no Brasil, no primeiro domingo celebramos o dia do sacerdote, se reza se homenageia e se procura refletir sobre a vocação do sacerdote, segundo domingo dia dos pais, se reza e se reflete a figura do pai na família, terceiro domingo, vida religiosa, se reza e em muitas comunidades neste dia o religioso e convidado a dar testemunho de sua vocação e a vocação religiosa na igreja e no mundo, quarto domingo se reza e reflete a vida do catequista e da vida e vocação do leigo engajado na Igreja. Aproveitando o ano vocacional no Brasil a catequese arquidiocesana abraçou um projeto junto com a pastoral do adolescente e acólitos, em realizar por decanatos, encontros, com adolescentes, acólitos e os crismandos deste ano de 2023 para refletir sobre “VOCAÇÃO”, foi e está sendo uma belíssima expressão de alegria e fé, participam em torno de 600 a 1.500 adolescentes por decanato. Esperamos que estes momentos sejam para eles de descoberta do belo em seguir e amar JESUS. Temos a presença dos catequistas coordenadores, seminaristas, padres e religiosos. O tema é “Vocação graça e missão” proposto pela Animação Vocacional da CNBB. Também teremos em agosto 4 e 5 de agosto um encontro promovido pela CRB de Cascavel e a Animação Vocacional de cascavel, e estarão presentes todos os carismas e pastorais trabalhando juntos na promoção vocacional da juventude principalmente na catequese. Em setembro teremos reflexões na catequese e em grupos sobre a Palavra de Deus que reflete na vivência de comunicade Ecclesias Missionarias,

a sinodalidade. Agradecemos ao Senhor por todas estas atividades e serviços na Igreja. A Imaculada nos acompanhe.

Irma Semilda Kraemer



Mese di agosto delle vocazioni in Brasile, la prima domenica si celebra la festa del sacerdote, si prega si rende omaggio e si cerca di riflettere sulla vocazione del sacerdote, la seconda domenica, festa del papà, si prega e si riflette sulla figura del padre in famiglia, la terza domenica si propone la vocazione alla vita religiosa, si prega e in molte comunità in questo giorno i religiosi sono invitati a testimoniare la loro vocazione nella Chiesa e nel mondo, la quarta domenica si prega e riflette sulla vocazione del catechista e del laico impegnato nella comunità ecclesiale. chiesa.





Approfittando dell'anno vocazionale in Brasile, la catechesi dell'arcidiocesi ha abbracciato un progetto insieme alla pastorale degli adolescenti e degli accolti, per realizzare, per decanati, incontri, con adolescenti, accolti e cresimandi di quest'anno 2023 per riflettere sulla "VOCAZIONE", era ed è una bellissima espressione di gioia e fede, vi partecipano da 600 a 1.500 adolescenti per decano.

Ci auguriamo che questi momenti siano per loro occasione per scoprire la bellezza di seguire e amare GESÙ.

Grande è la presenza di catechisti coordinatori, seminaristi, sacerdoti e religiosi. Il tema è **"Vocazione, grazia e missione"** proposto dall'Animazione Vocazionale CNBB.

Si è svolto anche un incontro il 4 e 5 agosto promosso dalla CRB dall'Animazione Vocazionale di Cascavel, , erano presenti tutti i carismi e le pastorali che lavorano insieme nella promozione vocazionale dei giovani, principalmente nella catechesi.

A settembre si sono tenute riflessioni nelle catechesi e nei gruppi sulla Parola di Dio per riflettere sull'esperienza delle Comunità Ecclesiarie Missionarie, e sulla sinodalità.

Ringraziamo il Signore per tutte queste attività e servizi nella Chiesa.

L'Immacolata ci accompagni.

DAL MADAGASCAR

20 anni della nostra Presenza

“Tutto è dono, tutto è grazia!”

Guardare verso il futuro con un sguardo di fede, è un invito a non perdere la speranza e la certezza che Dio e Dio solo conduce la nostra storia.

Per questo e per tanti altri motivi, vogliamo ringraziare Dio, Signore e Maestro della nostra storia. Ringraziamo la Vergine Immacolata che ci ha sempre accompagnato con la sua protezione materna; il Padre Fondatore, Madre Tecla che certamente intercedono per ognuna delle sue figlie.

Un grazie di cuore va anche alle persone che hanno fatto parte della nostra storia durante questi vent'anni: le nostre Superiore generali e locali, ognuna delle nostre consorelle, i nostri benefattori, le nostre famiglie e a tutti quelli che in ogni modo sono parte di questa missione. GRAZIE DI CUORE A TUTTI!

Celebrare 20 anni nel Madagascar è anche ricordare la fedeltà del Signore Gesù che continua a chiamare nuove discepole per essere presenza di Maria oggi dove siamo

Le giovani in formazione





Momento di ringraziamento a **Sr. Maria Sonia Vital** che dopo 11 anni di esperienza missionaria rientra in Brasile per inserirsi nella vita e missione della comunità brasiliana, là dove la obbedienza la manderà.



Un grande grazie a **Sr. Maria Giuditta Mosca** per la sua generosa donazione durante questi 20 anni in Madagascar. Che Dio, nella sua infinita provvidenza e amore la ricompensi.



GRAZIE

da tutte le sorelle del Madagascar



Dai nostri alunni: dalla scuola Materna alla scuola Media



E dalla nostra comunità parrocchiale ad Ambaibo



A tutti il nostro
GRAZIE, E LA NOSTRA
COSTANTE PREGHIERA
E AFFETTO,

che Dio, nella sua infinità
bontà e provvidenza ricom-
pensi tutti e a ciascuno.



*La comunità delle suore
di Ambaibo*

Una bella storia costruita in 20 anni

Come in tutte le pagine della Bibbia, a cominciare dalle origini, è evidente la bontà di Dio verso le sue creature, così oggi possiamo ammirare la Sua azione che **dal 2003 al 2023**, in un angolo del Madagascar, esattamente **nel villaggio di Ambaiboho- Morarano Chrome (Amparafaravolo)**, lì nel 2003, giunsero tre suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione e tutto ha avuto inizio.

Dio ha piantato tra quel popolo la “Sua Vigna” dotandola di una parrocchia con 15 comunità cristiane, di una scuola cattolica con 452 alunni ed ha chiamato a seguirlo una schiera di “Pie Operaie” (20 suore) che stanno allargando la loro azione missionaria in una vasta zona del territorio promuovendo cultura e costruzioni di chiese, per favorire la fede della gente e migliorare le loro condizioni di vita.

Grazie, Signore Dio, che ascolti la voce dei tuoi poveri, negli angoli più nascosti di questo mondo; grazie a tutti i benefattori italiani e brasiliani, che generosamente e con grande spirito di carità offrono ai fratelli bisognosi.

Grazie ai genitori degli alunni per la loro collaborazione nel migliorare la scuola; grazie alla grande amicizia dei bambini, che risuona in tutte gli angoli del villaggio con la loro caratteristica espressione: “Masera, bon, bon”.

Grazie, abitanti di Ambaiboho e dintorni, il vostro territorio sta diventando importante, ricco di servizi e sempre meglio raggiungibile; voi siete fieri e contenti; più ancora lo sono io, che vedo aumentare i vostri desideri di bene e fiorire le vostre fatiche.

Grazieeeeeeeeeee per tutte le realizzazioni.

Saluti cari

Sr. Maria Giuditta.

Festa del 6 settembre, giorno del ventennio di arrivo in Madagascar.

Saluto
a Suor Maria Giuditta
Mosca



GRAZIE



COMPLIMENTI SUOR ANNANIE

Martedì 10 ottobre 2023 Suor Avotriniana Annanie Liliane Honorée, ha discusso la tesi presso la Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino - "Angelicum" Facoltà di Teologia con il conseguimento di Licenza in Scienze Religiose.

L'argomento della tesi: **ASPETTI FORMATIVI E PEDAGOGICI NELLA PRASSI EDUCATIVA DEL VENERABILE FRANCESCO ANTONIO MARCUCCI.**

Ha presentato la figura di Francesco Antonio Marcucci dall'infanzia alla giovinezza per cogliere i germi della sua vocazione sacerdotale e di fondatore, strettamente legate all'amore all'Immacolata; contestualizzando la sua figura nell'ambito socio-culturale e religioso della sua città di Ascoli Piceno e descrivendo i problemi dell'istruzione femminile del tempo.

Nella tesi ha delineato il fine educativo dell'Opera del Venerabile Marcucci, la sua pedagogia e le caratteristiche dell'educatrice.

Il fine educativo: la formazione integrale della persona, il raggiungimento della sua pienezza umana e religiosa perché sia felice, possa splendere come una stella del cielo, dare un contributo positivo alla società promuovendo la cultura e i valori del Vangelo. Riguardo al **metodo**, il Marcucci sceglie quello preventivo perché più fruttuoso e più facile a raggiungere il fine ultimo dell'educazione. All'**educatrice** si richiede pazienza, dolcezza e perseveranza affinché tutte le alunne apprendano e crescano nel bene.

Non ci resta che augurare a Suor Annanie di spendere tutte le sue energie per il bene delle sue alunne perché possano realizzare il sogno di Dio che le ha create a sua Immagine e siano lede a Maria Immacolata,





Auguri a Suor M.Tania: anche lei “Dottoressa”

Venerdì 13 ottobre 2023, anche Suor M.Tania Galliano, presso la Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino - “Angelicum” Facoltà di Teologia Istituto Superiore di Scienze Religiose “Mater Ecclesiae” ha discusso la tesi per il conseguimento del grado accademico di Licenza in Scienze Religiose su un tema a noi molto caro:

CON FRANCESCO ANTONIO MARCUCCI, PER UNA CATECHESI CHE
EDUCHI ALLA FEDE MATURA IN UN PERCORSO INTEGRALE

GLI ELEMENTI DI CATECHESI NELLE LETTERE DEL VENERABILE
MARCUCCI.

Nel suo lavoro, Suor Tania ha riflettuto sull'originalità degli insegnamenti di Marcucci per quanto riguarda la catechesi in un tempo in cui lo studio avveniva soltanto tramite i libri, l'apprendimento e la rigidità dei precettori. Nel percorso ha evidenziato come il Marcucci abbia insegnato quanto importante sia il trasmettere le conoscenze; soprattutto quella religiosa. L'educare alla fede era per lui è un processo di crescita che si diffonde nel silenzio, un impegno complesso, ma anche importante e gratificante.

Auguri Suor Tania possano i tuoi studi entusiasmarci e accrescere in noi la passione per la catechesi e l'evangelizzazione.





L'ANGOLO DELLA POESIA



Tra i temi ricorrenti associati all'autunno nelle poesie, troviamo la caduta delle foglie, la melodia dei venti autunnali e il calo delle temperature. Questi elementi simbolizzano la fine di un ciclo e l'inizio di uno nuovo, offrendo spunti di riflessione sulla nostra esistenza.

L'autunno è intriso di simbolismo nella poesia. Uno dei simboli più evidenti è la caduta delle foglie dagli alberi. Questo fenomeno è spesso usato come metafora per la fine di un ciclo e l'inizio di uno nuovo. Le foglie che cadono possono rappresentare la caducità della vita e la consapevolezza della sua fugacità.

Altri temi ricorrenti includono la melodia dei venti autunnali, il calo delle temperature e la preparazione della natura per l'inverno. Questi elementi sono utilizzati per riflettere sul passare del tempo e sull'inevitabilità dei cambiamenti nella vita umana.

Una stagione ricca di fascino, bellezza e un po' di malinconia: l'autunno non smette mai d'incantare come hanno dimostrato i grandi autori del presente e del passato.



L'autunno



PIOGGIA D'AUTUNNO

Vorrei, pioggia d'autunno, essere foglia
che s'imbeve di te sin nelle fibre
che l'uniscono al ramo, e il ramo al tronco,
e il tronco al suolo; e tu dentro le vene
passi, e ti spandi, e si gran sete plachi.
So che annunci l'inverno: che fra breve
quella foglia cadrà, fatta colore
della ruggine, e al fango andrà commista,
ma le radici nutrirà del tronco
per rispuntar dai rami a primavera.
Vorrei, pioggia d'autunno, esser foglia,
abbandonarmi al tuo scrosciare, certa
che non morirò, che non morirò, che solo
muterò volto sin che avrà la terra
le sue stagioni, e un albero avrà fronde.

ADA NEGRI



LA RICETTA

Gnocchetti alla boscaiola



Ingredienti

- 800 g gnocchi di patate
- 20 g funghi secchi
- 300 g funghi prataioli (champignon)
- 1 cipolla (piccola)
- 100 g pancetta affumicata
- 3 rametti maggiorana
- 2 cucchiai olio extravergine d'oliva
- q.b. sale
- q.b. pepe nero
- 60 ml panna fresca liquida
- 100 g robiola

Preparazione

Per prima cosa mettere i funghi secchi in ammollo in acqua tiepida per una quindicina di minuti, poi scolarli, sciacquarli e tritarli grossolanamente.

Pulire i funghi champignon eliminando la parte terminale del gambo.

Sfregarli con un panno umido per togliere ogni residuo di terra e tagliarli a fettine. Se fossero molto sporchi, lavarli velocemente sotto acqua corrente e asciugarli con carta da cucina.

Spellare la cipolla, tritarla finemente e soffriggerla in un paio di cucchiai di olio all'interno di un capiente tegame insieme alla pancetta.

Lasciar sfrigolare per qualche istante, poi aggiungere i funghi secchi e quelli freschi.

Profumare con le foglie di maggiorana ed insaporire con una generosa presa di sale ed una macinata di pepe nero.

Portare a cottura mescolando spesso (ci vorranno circa 10 minuti).

Quindi unire il formaggio cremoso e la panna e mescolare delicatamente.

Se volete ridurre le calorie, potete sostituire la panna con del latte.

Nel frattempo portare a bollire una pentola con abbondante acqua salata, tuffarvi gli gnocchetti e scolarli con una schiumarola non appena saliranno a galla trasferendoli direttamente nel tegame del condimento.

Lasciare insaporire gli gnocchetti alla boscaiola nel tegame mescolandoli delicatamente, poi servirli subito profumandoli con qualche fogliolina fresca di maggiorana.



LUCI DI MARIA

BIMESTRALE

Anno XLX – N. 5 Settembre/Ottobre 2023

Redazione: Via Cosimo Tornabroni, 2 – 00166 ROMA

Tel 06. 6240710 – Fax 06. 6245115

c/e n. 71017008

GRUPPO REDAZIONALE

Suor M. Antonia Casotto

Suor M. Daniela Volpato

Suor M. Giuseppina Coccia